

TOM HANKS

LA STORIA MAI RACCONTATA
DIETRO IL "MIRACOLO SULL'HUDSON"



UN FILM DI CLINT EASTWOOD

SULLY

GIRATO CON CINEPRESE **IMAX**

WARNER BROS. PICTURES PRESENTS

IN ASSOCIATION WITH VILLAGE ROADSHOW PICTURES A FLASHLIGHT FILMS PRODUCTION / A KENNEDY/MARSHALL COMPANY PRODUCTION A MALPASO PRODUCTION
TOM HANKS "SULLY" AARON ECKHART LAURA LINNEY MUSIC BY CHRISTIAN JACOB AND THE TIERNEY SUTTON BAND COSTUMES DESIGNED BY DEBORAH HOPPER
EDITED BY BLU MURRAY PRODUCTION DESIGNER BY JAMES J. MURAKAMI DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY TOM STERN, A.F.C., A.S.C. CO-PRODUCERS JESSICA MEIER KRISTINA RIVERA
EXECUTIVE PRODUCERS KIPP NELSON AND BRUCE BERMAN BASED ON THE BOOK "HIGHEST DUTY" BY CHESLEY "SULLY" SULLENBERGER AND JEFFREY ZASLOW
WRITTEN BY TODD KOMARNICKI PRODUCED BY FRANK MARSHALL, P.G.A. ALLYN STEWART, P.G.A. TIM MOORE, P.G.A. PRODUCED AND DIRECTED BY CLINT EASTWOOD

DA DICEMBRE AL CINEMA

#Sully www.sully-movie.net



WARNER BROS. PICTURES Presenta
In associazione con VILLAGE ROADSHOW PICTURES
Una produzione FLASHLIGHT FILMS, KENNEDY/MARSHALL COMPANY e MALPASO

SULLY

TOM HANKS

AARON ECKHART

LAURA LINNEY

Musica di CHRISTIAN JACOB e THE TIERNEY SUTTON BAND Costumi di DEBORAH HOPPER

Montaggio di BLU MURRAY Scenografie di JAMES J. MURAKAMI

Direttore della fotografia TOM STERN Co-produttori JESSICA MEIER e KRISTINA RIVERA

Produttori esecutivi KIPP NELSON e BRUCE BERMAN

Basato sul libro "Highest duty" di CHELSEY "SULLY" SULLENBERGER e JEFFREY ZASLOW

Scritto da TODD KOMARNICKI

Prodotto da FRANK MARSHALL, p.g.a. ALLYN STEWART, p.g.a. TIM MOORE, p.g.a.

Prodotto e diretto da CLINT EASTWOOD

Distribuzione **WARNER BROS. PICTURES**

Durata del film: 95 minuti

Uscita italiana: **1 dicembre 2016**

<http://warnerbros.it/sully>

<https://facebook.com/Sullyilfilm>

<https://twitter.com/warnerbrosita> #SullyIT

Per informazioni stampa di carattere generale siete pregati di visitare

<https://mediapass.warnerbros.com/>

Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia

Riccardo Tinnirello riccardo.tinnirello@warnerbros.com

Emanuela Semeraro emanuela.semeraro@warnerbros.com

Cinzia Fabiani cinzia.fabiani@warnerbros.com

Francesco Petrucci francesco.petrucci@warnerbros.com

SULLY

Il regista Premio Oscar® Clint Eastwood dirige il film drammatico della Warner Bros. Pictures e Village Roadshow Pictures "Sully" che vede protagonista l'attore Premio Oscar® Tom Hanks, nei panni del capitano Chesley "Sully" Sullenberger.

Il 15 gennaio del 2009, il mondo assiste al "Miracolo sull'Hudson" quando il capitano "Sully" Sullenberger compie un ammaraggio d'emergenza col suo aereo nelle acque gelide del fiume Hudson, salvando la vita a tutti i 155 passeggeri presenti a bordo. Tuttavia, anche se Sully viene elogiato dall'opinione pubblica e dai media, considerando la sua come un'impresa eroica senza precedenti, alcune indagini sulla decisione presa, minacciano di distruggere la sua reputazione e la sua carriera.

Fanno parte del cast di "Sully" Aaron Eckhart nel ruolo del co-pilota di Sully, Jeff Skiles, e la candidata al Premio Oscar® Laura Linney, in quello della moglie di Sully, Lorraine Sullenberger.

Il film diretto da Eastwood si basa sulla sceneggiatura di Todd Komarnicki, tratta dal libro *Highest Duty* scritto dallo stesso Sullenberger e Jeffrey Zaslow. I produttori sono Clint Eastwood, Frank Marshall, Allyn Stewart e Tim Moore, mentre Kipp Nelson e Bruce Berman sono i produttori esecutivi.

Il film riunisce Eastwood con molti dei suoi collaboratori di lunga data, che hanno recentemente lavorato al suo fianco al successo planetario "American Sniper": il direttore della fotografia Tom Stern e lo scenografo James J. Murakami, entrambi candidati al Premio Oscar® per il loro lavoro su "Changeling", la costumista Deborah Hopper, ed il montatore Blu Murray. Le musiche sono di Christian Jacob e The Tierney Sutton Band.

Warner Bros. Pictures presenta, in associazione con Village Roadshow Pictures, una produzione Flashlight Films, Kennedy / Marshall Company, Malpaso, un film di Clint Eastwood, "Sully". Il film sarà distribuito in tutto il mondo dalla Warner Bros. Pictures, una divisione della Warner Bros. Entertainment, ed in alcuni Paesi dalla Village Roadshow Pictures.

LA PRODUZIONE

SULLY

Nessuno ci ha avvisati. Nessuno ci ha detto della perdita di entrambi i motori all'altitudine più bassa nella storia dell'aviazione.

"Prepararsi all'impatto – giù la testa, state giù!"

Poco dopo il decollo dall'aeroporto LaGuardia di New York, uno stormo di uccelli colpisce il volo della US Airways 1549, provocando un'avaria ad entrambi i motori a soli 2800 piedi, seguita da un immediato ammaraggio d'emergenza. Un evento senza precedenti. "Nessuno era mai stato addestrato per una simile situazione", osserva Tom Hanks, nei panni del capitano Chesley Sullenberger in "Sully", del regista e produttore Clint Eastwood.

Oltre a narrare i fatti realmente accaduti in quella fredda giornata del gennaio 2009, il film esplora le sue reali conseguenze. L'aereo trasportava 150 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio, e nessuno di loro ha perso la vita: né in aria, né in acqua. Ma, come rivela "Sully", nei giorni successivi a quello che rapidamente divenne noto come il 'Miracolo sull'Hudson', il pilota con alle spalle anni di esperienza e comprovata professionalità, capace di estrema calma di fronte alla potenziale catastrofe, verrà chiamato più volte a difendere le sue azioni di fronte al National Transportation Safety Board (NTSB)¹.

È stata l'altra faccia della storia, quella che il mondo *non conosce*, che ha attratto Eastwood: "Chiunque sia in grado di prendere delle decisioni quando le cose vanno male, e che possa risolvere un problema senza farsi prendere dal panico, è una persona degna di esser rappresentata in un film. Ma per me, il vero conflitto è avvenuto dopo, quando vengono messe in discussione le sue decisioni malgrado abbia salvato tante vite".

¹**Il National Transportation Safety Board (NTSB)** è un'agenzia investigativa indipendente del Governo degli Stati Uniti che indaga ed emette rapporti in merito agli incidenti che coinvolgono aeroplani, navi, treni, oleodotti e gasdotti.

"Non sono un pilota - dice Hanks - ma immagino che nessuno sia necessariamente in grado di compiere un atterraggio del genere. Il capitano Sully è stato pragmatico, e ha capito i rischi di ciò che ha fatto e che cosa ha significato. Non si considera un eroe, ma era davvero sicuro di potercela fare? È stato il suo gesto ad essere eroico, ma ne ha pagato il prezzo".

Il peso l'ha portato di giorno, quando insieme al suo co-pilota, Jeff Skiles, venivano interrogati dalla commissione investigativa, e di notte, quando Sully era ossessionato dagli incubi su ciò che sarebbe potuto succedere - quello che molto probabilmente sarebbe successo - se avesse continuato a sorvolare il territorio in cerca di una zona non acquosa. Il film, basato sul libro *Highest Duty* scritto da Sullenberger e dall'autore Jeffrey Zaslow, si concentra in gran parte sulla storia *mai raccontata*, sui dettagli non scritti in quelle pagine.

La produttrice Allyn Stewart, riguardo le sue conversazioni iniziali con Sullenberger, afferma: "Quando Sully ha iniziato a fornirci i dettagli di quel che gli è successo dopo l'evento, ho capito quale sarebbe dovuta essere la vera architettura del film. Abbiamo trovato un ottimo sceneggiatore, Todd Komarnicki, per l'adattamento del libro: è davvero bravo a 'provocarÈ una persona normale, e questa è l'essenza di Sully, che fin da subito ha dichiarato di aver svolto molto bene il suo lavoro".

"Sully è un uomo che si è preparato per tutta la vita per compiere un gesto impossibile, pur non sapendolo - osserva Komarnicki - e quando ci parli, dopo dieci minuti appare tutto chiaro... e pensi: 'È ovvio che solo lui poteva portare a termine un'impresa similÈ. Ma il bello di questo film è che finalmente si narra la storia completa. Una storia che nessuno conosce, ma che tutti pensano di sapere. Un grande mistero da svelare sullo schermo".

Il produttore Frank Marshall afferma: "Al di là di tutto quello che il mondo sa su Sully e sull'atterraggio, la cosa più affascinante è ciò che gli è accaduto subito dopo esser diventato famoso. L'approccio di Todd alla sceneggiatura è stato quello di prendere una storia nota, come gli elementi chiave di quel giorno, e trasformarla in una nuova e sconosciuta, dando al pubblico la sensazione reale di come sia stata vissuta".

Un'altra storia di cui poche persone sono a conoscenza - e che lo stesso regista potrebbe aver dimenticato, ma che lo collega in modo unico con l'argomento trattato - è venuta alla luce durante la lavorazione di "Sully". Da giovane ventunenne dell'esercito, Eastwood era un passeggero di un aereo della Marina, "in volo da Seattle ad Alameda - racconta. C'è stata una tempesta e siamo

finiti al largo di Point Reyes, in California, nel Pacifico: mi sono ritrovato in acqua, e nuotando a poche miglia dalla riva, ho pensato: 'Beh, 21 anni sono pochi per una persona che vuole viverÈ '.

Il produttore e production manager da tanti anni di Eastwood, Tim Moore afferma: "La cosa straordinaria è che Clint ricorda perfettamente quell'ammarraggio, che sono dovuti uscire dall'aereo molto velocemente in vista di un possibile e rapido affondamento, e hanno iniziato a nuotare. Anche se non credo sia stato un fattore determinante nella scelta di questo film, credo che i molteplici punti in comune abbiano fatto riaffiorare in lui molti ricordi".

Anche se la sua esperienza non equivale a quella dei passeggeri e dell'equipaggio del volo 1549, ha comunque dato una certa prospettiva alla direzione della storia di Sully. "Suppongo, avendo vissuto una situazione simile – deduce Eastwood – che anch'io al posto del pilota avrei azzardato un ammaraggio, in assenza di altre piste d'atterraggio".

"Sully conosceva bene quella zona", aggiunge il regista. "Sapeva dove si trovavano le piste di atterraggio per elicotteri e i porti dei traghetti, così ha scelto il posto giusto, facilmente raggiungibile dai soccorsi. Non sarebbe stata la stessa cosa se si fosse trovato nel bel mezzo dell'oceano: sapeva che qualcuno li avrebbe visti".

"Ho scelto il minore dei mali" afferma lo stesso capitano Sullenberger. Avendo perso la spinta di entrambi i motori dell'A320, ha capito rapidamente che il fiume Hudson, che scorre tra il New Jersey e la West Side di Manhattan, era la soluzione migliore. "Non c'era nessun'altra zona in tutta l'area metropolitana di New York, abbastanza lunga, larga e piatta da permettere ad un aereo di linea di atterrare".

Riflettendo sulla sua esperienza di appena sette anni e mezzo fa, e col senno di poi, egli dice: "Parte del contesto emotivo di questa vicenda è che sia avvenuta in un momento della nostra storia in cui c'era molta preoccupazione in tutto il mondo, e su più fronti: era il post 11 settembre, c'erano le nostre truppe in Medio Oriente, e la crisi finanziaria del 2008 ... la gente era preoccupata. Il fatto che questo sia successo a Manhattan e che siamo tutti sopravvissuti, beh, penso che abbia fatto riaccendere nella gente la speranza, anche in coloro che non erano direttamente collegati col volo".

Non solo i realizzatori hanno scelto di utilizzare l'ambiente reale in cui è accaduto l'evento filmando il più possibile a New York, ma hanno anche cercato di coinvolgere un gran numero di cittadini testimoni di quell'evento, nel film. Questo è servito a facilitare le ricerche e le documentazioni utili alla realizzazione del progetto, con le testimonianze e la presenza di coloro che

hanno partecipato al salvataggio. Molti soccorritori d'aria ed acqua, diversi membri della Croce Rossa e volontari, sono tornati sulla 'scena' per ricreare le loro gesta eroiche di quel giorno, rafforzando ciò che Sullenberger stesso ha sottolineato in molte occasioni: che il risultato positivo non è dovuto solo alla rapida e determinante azione di un singolo, ma dalla forza d'animo di molti.

SULLY

E se avessi sbagliato tutto? E se avessi messo in pericolo la vita di tutti i passeggeri?

Il capitano Chesley "Sully" Sullenberger che il mondo ha imparato a conoscere recentemente, ha cominciato a volare all'età di 14 anni, "non appena fosse abbastanza alto per vedere al di fuori della cabina di pilotaggio dell'aereo", ironizza Tom Hanks. Il giovane pilota ha poi frequentato l'Accademia dell'Air Force Statunitense, ed ha prestato servizio sui jet da combattimento per cinque anni, raggiungendo il grado di capitano, prima di prendere i comandi di un aereo di linea. "Da pilota professionista - continua l'attore - aveva all'incirca 20.000 ore di volo alle spalle come responsabile dell'aereo. Questo significa aver effettuato parecchi decolli e atterraggi, innumerevoli controlli delle strumentazioni per scongiurare le avarie, ed aver vissuto molti momenti delicati nel corso di una carriera".

Ma nulla in confronto a ciò che ha dovuto affrontare in quei 208 secondi che hanno rappresentato il culmine delle esperienze vissute. I piloti lavorano sodo per far fronte a qualsiasi inconveniente che potrebbe presentarsi in volo, e improvvisamente Sully ha dovuto affrontare la sfida più grande della sua carriera. "Uno stormo di oche è stato risucchiato dai motori e *boom!* si è ritrovato a guidare essenzialmente un aliante, con 155 anime a bordo: inclusa la sua. È stata una fortuna che avesse quelle 20.000 ore di esperienza alle spalle", afferma Hanks.

Il ruolo di Sully è tra quelli più ambiti, e che Hanks non ha potuto rifiutare, a costo di rimandare una sua meritata pausa lavorativa. "A volte si legge qualcosa di davvero emozionante ma estremamente semplice, come una perfetta fusione tra comportamento e procedure - riflette - perciò non ho esitato a far parte del progetto malgrado abbia lavorato costantemente per circa sei anni. Certo di sentirne il peso, ma non senza una scossa di adrenalina, questo ruolo, Sully, e il signor Clint Eastwood... hanno fatto la differenza. Non potevo perdere la possibilità di giocare questo grande doppio incontro, alla fine di una lunga stagione di baseball".

Anche se i due non avevano mai lavorato insieme prima, Eastwood dice: "Tom è stato uno dei primi attori che avevamo in mente per la parte. Ma in quel momento stava terminando le riprese di un film, e quindi pensavamo non potesse assumere il ruolo. Dopo aver letto ed apprezzato la sceneggiatura, invece, ci ha dato la sua disponibilità. È stato eccezionale, un vero professionista, ed è stato facile lavorare con lui".

Allyn Stewart riferisce: "Sully ha il pregio di rappresentare 'l'uomo comune', che penso a Clint ricordi l'attore Jimmy Stewart, e con questa figura in mente ci siamo detti: 'Beh, chi se non Tom Hanks?'".

I realizzatori hanno apprezzato anche ciò che Hanks ha apportato alla produzione a telecamere spente. Eastwood afferma: "Ha un grande senso dell'umorismo, il che rende tutto più divertente. Anche solo stando in piedi ad aspettare, a volte sotto la pioggia, faceva ridere tutto lo staff".

Nonostante il suo atteggiamento accomodante sul set, Hanks ammette che quando si trova a dover interpretare la vita di una persona reale "sei sempre intimidito. Dici a te stesso: 'Non avrò mai la sua voce e il mio aspetto non sarà mai come il suo. Faccio in modo di poter incarnare un lato del suo aspetto, catturare una parte della sua personalità, le sue caratteristiche, la sua dignità, il suo fascino, chiunque esso sia. E poi inizio a lavorarci".

Il soggetto del ritratto di Hanks, Sullenberger, non ha avuto remore nel vedere l'attore vestire i suoi panni. "Oltre al fatto che stavano facendo un film sulla mia storia, diretto da un narratore di talento come Clint Eastwood, e poi vedere Tom Hanks rappresentarmi... è stato un sogno", dice Sullenberger. "So che Tom è una persona capace di trasformarsi, ma la prima volta che l'ho visto in un filmato in divisa, con i capelli tinti... Wow. È stato stupefacente".

Infatti prima della produzione, la moglie di Sullenberger, Lorrie, è rimasta elettrizzata alla visione dei due insieme. "Quando ho visto Tom per la prima volta, ho provato una strana sensazione. In seguito guardando mio marito, ho pensato: 'I suoi capelli sembrano proprio quelli di Tom... ops... è Tom che sembra Sully!' " dice ridendo.

Oltre a mostrare un'accurata rappresentazione fisica dell'uomo, Hanks ha dovuto ricreare i momenti più difficili della vita di Sully, non solo esteriormente, ma anche interiormente. L'attore ha dovuto trasmettere i processi che hanno spinto il pilota a prendere delle scelte immediate, che hanno

portato al controllo di una situazione apparentemente incontrollabile, pur non essendo mai stato preparato per un evento del genere, al di fuori delle lezioni teoriche in aula.

Al fianco di Hanks nella cabina di comando, Aaron Eckhart ha assunto il ruolo del co-pilota Jeff Skiles. Eckhart dice di essere stato molto colpito dalla sceneggiatura di "Sully". "Era strutturata in modo meraviglioso, perché dal momento del decollo a quello dell'impatto con gli uccelli, passano tre minuti e mezzo. Come si fa a fare un intero film su questo? Invece è molto emozionante, riesce a creare tensione in tutta la storia, e mostra al pubblico cosa hanno vissuto questi due uomini, considerati dal mondo esterno degli eroi. Penso che sia una storia eroica, dalla quale si possa solo imparare".

Per preparare le scene che raffigurano i momenti critici in volo, Sullenberger ha dettagliato ai protagonisti la sua esperienza. I suoi primi pensieri – nel giro di pochi secondi – spaziavano dall'incredulità, alla negazione, alla consapevolezza. Ha aggiunto che quei pensieri hanno portato a tre azioni chiare: imporsi la calma, scegliere chiaramente delle priorità e gestire il carico di lavoro, cercando di non fare troppo, ma fare il possibile per risolvere i problemi, uno per uno, in tempi davvero strettissimi. Hanks ed Eckhart hanno dovuto interiorizzare gli elementi razionali di quella progressione, e poi mostrare esattamente come, dopo aver assimilato le lezioni impartite, Sully e Skiles hanno messo in atto l'ammiraglio dell'aereo.

Ciò che la maggior parte delle persone sa, proprio come per i due attori prima del progetto, è che Sully e Skiles, che hanno lavorato insieme come una macchina ben oliata, si erano incontrati per la prima volta solo pochi giorni prima del volo – cosa non insolita considerato il gran numero di piloti che attraversano il globo in un dato momento. Fortunatamente loro formazione di entrambi ha permesso loro di comunicare facilmente e sostenersi l'un l'altro, quando non c'era tempo di parlare.

Prima delle riprese, Eckhart ha anche contattato Skiles. Ricordando la loro conversazione, Skiles dice: "Abbiamo parlato per un paio d'ore, e mi ha fatto molte domande sulla mia professione, sul perché ho scelto di diventare pilota, ma soprattutto mi ha chiesto il motivo per cui ho continuato a farlo dopo quel giorno".

"Jeff mi ha riferito che innanzi tutto, hanno sempre avuto il controllo del volo; hanno ritenuto di poter fare un buon atterraggio, un atterraggio controllato, sull'Hudson", dice Eckhart. "Ha parlato anche degli effetti postumi del trauma che hanno subito: lo stress, la mancanza di

sonno, la perdita di appetito, il nervosismo, e quant'altro. Tutto si è protratto per due o tre mesi, con l'ausilio anche di terapie psicologiche. E a tutt'oggi vola ancora ed è diventato capitano".

Come Hanks, anche Eckhart ha fatto in modo di assomigliare fortemente alla sua controparte, sia nell'aspetto che nei modi. Marshall considerava la produzione molto fortunata ad avere avuto "due uomini davvero interessanti nella cabina di pilotaggio durante l'accaduto. Sully è più riservato, silenzioso, e Jeff Skiles è piuttosto giocoso. Aaron ha apportato una sorta di leggerezza in quella che nel film appare una situazione molto pesante. È bello vedere le dinamiche di due uomini veri, interpretate da Tom ed Aaron così bene".

"Tom è un attore straordinario", aggiunge Eckhart. "È sempre padrone della situazione. Credo che lavorare con lui abbia avuto un certo effetto su di me; mi piacerebbe imparare alcuni dei suoi trucchi del mestiere".

I due protagonisti hanno passato molto tempo ad esercitarsi sui simulatori di volo prima delle riprese, per una maggiore dimestichezza durante le registrazioni. "Abbiamo fatto pratica sia con il capitano Sullenberger che con il signor Eastwood", osserva Eckhart, ottenendo dei risultati all'altezza delle scene. "I piloti sembrano rilassati; nella cabina di pilotaggio si sentono a casa, così sentivamo la responsabilità di fare del nostro meglio, mostrandoci a nostro agio".

"Sully ha presenziato tutte le volte che era disponibile", aggiunge Eastwood. "Ha organizzato le simulazioni e gli incontri con dei piloti, per mostrare esattamente a Tom ed Aaron come si deve fare: è come se avessero fatto un corso accelerato, senza tralasciare alcun dettaglio".

Se affrontare un personaggio così ben conosciuto dai media faceva parte della sfida di Hanks, la sua vera preoccupazione, dice, "è stata quella di incarnare il livello di esperienza e di competenza di Sully nella cabina di pilotaggio". A nulla sono valse le rassicurazioni di Sullenberger quando Hanks quando ha preso i comandi del simulatore. "Continuava a dire: 'Vedrai che cosa si prova quando si entra nel simulatore di volo', e ti dirò, è stata l'esperienza più realistica che ho vissuto. Ci si sente esattamente come in un aereo, non serve l'immaginazione, perché il ribaltamento ed il movimento sono esattamente come nella realtà".

Entrambi gli attori hanno scoperto durante la loro preparazione, che quel giorno è stato Skiles ad aver effettuato il decollo, perché i co-piloti devono eseguire un numero prestabilito di decolli per raggiungere il grado di capitano. Come nel film, Sullenberger ha assunto il comando dopo l'impatto con gli uccelli, avendo più esperienza.

Eastwood non solo ha osservato le simulazioni, ma le ha anche registrate per far sì che gli attori potessero guardare ed imparare dalle loro prove. Hanks afferma: "Fortunatamente avevamo il piano di volo, sapevamo quello che dovevamo fare e quali pulsanti dovevamo premere, avendoci lavorato parecchio. È stato un modo divertente di trascorrere la giornata, oltre a vivere un'esperienza nuova, e rendersi conto di come in un lasso di tempo così breve siano emerse emozioni e decisioni che Sully e Skiles hanno dovuto prendere in fretta. Alla fine, Aaron ed io eravamo ansiosi di mostrare di essere all'altezza della situazione, proprio come lo sono stati loro".

SULLY

Voglio che tu sappia che ho fatto del mio meglio.

LORRIE

Ma certamente. Li hai salvati tutti.

Quasi immediatamente dopo essersi accertato che tutti i passeggeri fossero stati tratti in salvo, Sully tira fuori il cellulare e chiama la moglie in California. Lei ancora non sa dell'incidente, ma comunque è lì a rassicurarlo. Poi accende la TV e vede il primo dei molti report sul marito, che si sono susseguiti nei giorni a venire.

Laura Linney è stata scelta per il ruolo centrale di Lorrie Sullenberger, ancor prima che leggesse la sceneggiatura. La Linney, che ha già lavorato con Eastwood in passato (la prima volta quando l'ha diretta nel ritratto della figlia del suo personaggio in "Potere Assoluto", ed in seguito in "Mystic River"), era felice di tornare a lavorare con Clint.

"Quando una persona meravigliosa come Clint Eastwood ti invita, non puoi non accettare", riferisce. "Sai che vivrai una bellissima esperienza, con del materiale interessante, al fianco di persone straordinarie, e con una squadra che lavora bene e che dà supporto durante la lavorazione. Clint tranquillamente ed elegantemente crea un'atmosfera tale che è una gioia lavorarci, un paradiso. Sarei disposta a fargli da comparsa per il resto della mia vita e ne sarei molto felice!".

Lorrie Sullenberger era più che soddisfatta della scelta. "Laura è un'attrice di talento, ed ero assolutamente entusiasta quando me l'hanno comunicato. Prima di saperlo, Sully ed io abbiamo scommesso su chi ci avrebbe ritratto. Ora, non riesco a pensare a qualcun'altra al di fuori di lei".

La Linney è rimasta colpita dalla capacità di Lorrie di gestire emotivamente tutto ciò che stava accadendo al marito a 3.000 miglia di distanza, e allo stesso tempo trattare con i giornalisti che si erano accampati sul prato davanti casa.

"È stato un turbinio di notizie, e la loro vita è cambiata istantaneamente, eppure l'ha rimosso", afferma la Linney. "L'unico contatto che avevano era telefonico, cosa difficile da immaginare, sapendo che il proprio coniuge sta vivendo un evento così traumatico, e non essere in grado di vederlo per diversi giorni ... Poteva sentire la sua voce e vederlo solo in televisione".

Nel film, subito dopo l'atterraggio, gran parte del tempo Sully lo passa presso la NTSB. In realtà, le udienze della NTSB si sono svolte 18 mesi più tardi; ma i realizzatori si sono presi la licenza drammatica, condensando gli eventi al fine di presentare la storia completa entro il termine del film.

Hanks ha apprezzato questa scelta. "Li reputo tra i momenti più affascinanti per il personaggio e per il film", dice. "Mi sono deliziato nell'interpretazione, perché la posta in gioco era altissima durante tutto il processo".

L'attore ha avuto il vantaggio di disporre della versione unica di Sullenberger su come le udienze, a volte, possono essere del tutto contraddittorie, visto che anche il capitano stesso ha condotto a sua volta delle indagini, e quindi ha sperimentato entrambi i lati delle procedure. Hanks spiega: "Sully stesso mi ha detto: 'Ecco, queste sono persone buone che siedono dall'altra parte del tavolo'. Lui sa quel che stanno facendo, e che potrebbero non essere in possesso di tutte le informazioni. Ma c'è un apparecchio molto costoso nel fiume, e hanno bisogno di capire esattamente cosa sia successo".

La squadra della NTSB del film è composta da Mike O'Malley, come l'investigatore capo Charles Porter; Jamey Sheridan come Ben Edwards; e Anna Gunn come Elizabeth Davis. Dalla parte di Sully e Skiles, Holt McCallany interpreta il rappresentante del sindacato Mike Cleary, mentre Chris Bauer è quello della US Airways, Larry Rooney.

Le tre assistenti di volo presenti quel giorno sull'aereo - Shiela Dail, Donna Dent e Doreen Welsh – sono ritratte nel film rispettivamente da Jane Gabbert, Ann Cusack e Molly Hagan. Patch Darragh interpreta Patrick Harten, il controllore del traffico aereo che ha preso la chiamata Mayday di Sully, e ha cercato di trovare una pista vicina su cui atterrare.

"Sully" non mostra solo i momenti drammatici vissuti sull'aereo, ma anche le incredibili operazioni di soccorso che sono state immediatamente intraprese, per portare in salvo i passeggeri dalle acque gelide del fiume. In effetti, la squadra di Eastwood ha coinvolto nel film molti degli individui che effettivamente sono stati operativi quel giorno. Tra di loro, il capitano Vincent Peter Lombardi, che aveva il comando del traghetto Thomas Jefferson, interpreta sé stesso, facendo virare nuovamente la nave verso l'aereo ammarato.

Anche l'agente Michael Delaney e il detective Robert Rodriguez, entrambi membri della polizia di New York dell'Unità SCUBA Air / Sea Rescue di Floyd Bennett Field a Brooklyn, hanno partecipato alle riprese. Delaney, che è interpretato nel film dall'attore Jerry Ferrara, ha contribuito agli stunt, così come Rodriguez; durante la produzione, questi subacquei coraggiosi hanno notato che il calarsi dagli elicotteri, che fa parte del loro lavoro, per un film, senza la scarica di adrenalina che viene di fronte ad una vera e propria emergenza, sembra una cosa pazzesca! Inoltre, tra il personale della Croce Rossa e i volontari che erano presenti quel giorno a distribuire coperte e vestiti pesanti (l'articolo più richiesto sono state le calze asciutte), una dozzina di loro, tra cui Chris Mercado, direttore regionale dell'organizzazione Greater New York Chapter, hanno rivissuto i loro sforzi per il film.

Diversi giornalisti televisivi dell'area di New York, appaiono ritraendo loro stessi nel film, tra cui Randall Pinkston, Bobby Cuza e Kristine Johnson. Ed i piloti professionisti, il capitano Larry Guthrie, il capitano Lucy Young, il capitano Lori Cline, ed il primo ufficiale Jon Witten compaiono nel film come gli operatori del simulatore di volo.

CHARLES PORTER

**Il nostro compito è quello di scoprire come un aereo
sia finito nel fiume Hudson.**

JEFF SKILES

Sull'Hudson.

Gli esterni di "Sully" sono stati girati prevalentemente a New York, per ricreare al meglio gli eventi occorsi, lungo il fiume Hudson e le banchine circostanti.

Per la trasposizione cinematografica della sceneggiatura, Eastwood si è avvalso della collaborazione dei suoi consueti partner creativi che hanno lavorato dietro le quinte: il direttore della fotografia Tom Stern, lo scenografo James J. Murakami, la costumista Deborah Hopper, ed il

montatore Blu Murray. Il film è stato girato quasi interamente in formato IMAX con le nuove cineprese digitali ARRI ALEXA 65, e con telecamere RED per la seconda unità e le riprese aeree; le registrazioni sono iniziate nell'autunno del 2015 in un hangar a Kearny, New Jersey, dove gli agenti della polizia subacquea di NY del film si imbarcano su un elicottero dopo aver ricevuto la chiamata di emergenza.

Nei giorni successivi, le riprese delle reazioni della folla per l'atterraggio dell'aereo sono state registrate sul George Washington Bridge di West Side, presso il Time Warner Center e il Columbus Circle. Dal Pier 81, nei pressi della Intrepid, sono partiti i traghetti e la produzione ha utilizzato i NY Waterway, gli stessi coinvolti quel 15 settembre.

La sequenza di Sully in aeroporto che si accinge a salire sullo sfortunato volo, è stata girata al terminal della US Airways nell'aeroporto di LaGuardia, e una scena in cui lui e Skiles "camminano e parlano" in città, è stata girata lungo la Fifth Avenue, tra la 55^a e la 57^a strada. L'ultimo giorno di riprese a New York, ha portato la produzione in tutta la città, quando Sully cerca di "esorcizzare" i suoi demoni, partendo dalla East River fino a Times Square alle 02:00 del mattino.

"New York è in realtà un insieme di piccole città, così andando in giro, si passa da una all'altra", osserva Hanks. "Sembrava che tutti sapessero che stavamo facendo questo film, che è, in molti modi, una quintessenza della storia di New York. Si respirava un'aria di benevolenza, e di fronte allo stupore dei miei capelli bianchi... ho ricevuto parecchi 'Hey, Sully!', 'Complimenti!', 'l'uomo del Miracolo sull'Hudson!'. Ognuno si sentiva parte di tutto ciò, ed è stato davvero gratificante".

Newyorkesi a parte, garantirsi la collaborazione di alcuni enti necessari, non è stato sempre facile. Tim Moore spiega: "la NY Waterways era essenziale per noi, perché nel 2009 ha inviato nove traghetti intorno all'aereo. Ma i loro impegni, ed il fatto che ci siamo presentati in un periodo dell'anno di piena attività, e la visita del Papa a New York, e l'incontro di tutti i dignitari stranieri delle Nazioni Unite... dal punto di vista logistico non ci hanno avvantaggiato, ma per fortuna ci sono venuti incontro e ci hanno aiutato moltissimo".

Anche il tempo non è stato molto favorevole durante la loro permanenza in città; tuttavia, la cosa positiva è stata che "ha fornito l'atmosfera voluta da Clint", afferma sorridendo Tim Moore.

Una volta che la produzione si è spostata da New York, molte scene sono state realizzate in varie location di Atlanta, in Georgia. L'Healy Building e il JW Marriott – Buckhead sono stati utilizzati per gli esterni e gli interni dell'Alex Hotel dove hanno soggiornato Sully e Skiles. L'Atlanta Center for Medical Research ha rappresentato il St. Luke's Hospital, mentre la Meehan's Public House ha sostituito la Landmark Tavern, dove Sully si è fermato per un drink.

I realizzatori hanno anche girato delle scene nella camera d'albergo di Sully al Courtyard Atlanta di Norcross, ed utilizzato una casa privata ad Alpharetta per l'abitazione di Sully e Lorrie; ed inoltre al Peach State Aerodome di Williamson hanno ricreato le scene di una pista di atterraggio del Texas; ed in alcune aree del Gwinnett Technical College di Lawrenceville hanno creato diversi ambienti, tra cui la sala di controllo del traffico aereo, e l'ufficio e la sala d'udienza del NTSB.

Dal Sud la produzione si è trasferita nella California del Sud, in particolare nei backlot di entrambi i Warner Bros. Studios e gli Universal Studios.

La cabina di pilotaggio dell'A320 è stata allestita presso il teatro 19 della Warner Bros.; il set era sorretto da un giunto cardanico, ma non essendoci molte vasche d'acqua ad Hollywood che potessero contenere un aereo di 140 piedi, i realizzatori sono stati lieti di utilizzare il vicino Falls Lake degli Universal Studios. Non solo c'era lo spazio per l'Airbus, ma anche per un paio di scorci dei traghetti da abbinare ai grandangoli effettuati a New York, a cui il supervisore degli effetti visivi Michael Owens ha in seguito aggiunto l'aereo.

Col passare del tempo l'aereo fermo sull'Hudson si è inclinato, e la parte posteriore della cabina era semisommersa. La produzione ha utilizzato un giunto cardanico di 350 tonnellate, molto più grande di quello utilizzato per la sola cabina di pilotaggio, per inclinare l'aereo in avanti, all'indietro e lateralmente. La sospensione cardanica ha anche permesso loro di alzare e abbassare l'aereo, per replicare il lento affondamento nel momento in cui i passeggeri escono dalla cabina. Quando i primi passeggeri raggiungono le ali sono relativamente asciutti; ma nelle fasi del salvataggio, sono con i piedi nell'acqua.

Dalla data dell'evento vero e proprio, la US Airways è stata acquistata dalla American Airlines, che, Stewart dice: "ci ha avvantaggiato, mettendoci a disposizione tutti i pezzi dell'aereo di cui avevamo bisogno. La compagnia stessa era lieta di essere coinvolta, trattandosi di un evento memorabile per chiunque di quel settore. Nella storia dell'aviazione, questo è stato un evento straordinario e positivo".

Proprio come è stato fondamentale che l'aereo e le azioni del 15 Gennaio 2009 fossero veritiere nel film, lo stesso era altrettanto necessario per gli attori e le comparse. La costumista Deborah Hopper, che nella sua carriera ha lavorato con Eastwood in oltre 20 film, sapeva che il regista ricerca l'autenticità nelle sue produzioni, quindi ha fatto in modo di rimanere fedele alle immagini originali per i costumi del film. Nell'ambito della necessaria ricerca per un progetto del genere, ha visionato copertine di giornali e altre fonti di informazione, al fine di eguagliare l'abbigliamento indossato dai passeggeri e dalle squadre di soccorso.

"Naturalmente, le uniformi di Sully e Skiles sono autentiche; sono quelle che i piloti di linea americani indossavano all'epoca", afferma. "E dopo lo sbarco, nessuno dei due aveva dei vestiti asciutti, quindi le autorità responsabili delle indagini hanno fornito loro delle tute da ginnastica per cambiarsi, che abbiamo replicato nel film".

Per il periodo successivo al 15 settembre, durante l'inchiesta, la Hopper ha vestito Hanks con un abito ispirato dalle sue ricerche. "Ho visionato le immagini di Sully a Washington durante le udienze: indossava un completo blu gessato, così ne ho fatto fare uno per Tom", sottolinea.

Un aspetto particolare delle riprese che implicano l'immersione degli attori nell'acqua, si sono rivelate una sfida per la Hopper ed il suo team. "Abbiamo dovuto disporre di parecchi capi d'abbigliamento per mostrare i cambiamenti del livello dell'acqua, senza rinunciare alla comodità di tutti e al corretto aspetto dei vestiti. Per Tom, avevamo almeno sei pezzi di tutto: sei camicie e sei pantaloni della divisa, e delle mute da indossare sotto l'uniforme durante le riprese in acqua".

SULLY

**Ho 40 anni di volo alle spalle, ma alla fine,
sarò giudicato in base a 208 secondi.**

Con temi quali la speranza, il coraggio e la resilienza, intessuti nella storia di "Sully", Eastwood ha voluto che le musiche del film riflettessero ciò che i passeggeri e l'equipaggio del volo 1549 hanno provato, e permettere altresì agli spettatori di rimanere immersi nell'esperienza cinematografica vissuta, una volta usciti dalle sale. Christian Jacob e The Tierney Sutton Band hanno composto la colonna sonora del film, mentre Eastwood ha scritto, insieme a Tierney Sutton e J.B. Eckl, la canzone "Flying Home (Theme from 'Sully')", eseguita dalla Tierney Sutton Band. La canzone fa da accompagnamento musicale ad un poscritto toccante, quando il vero Sully, Lorrie Sullenberger e più di 50 sopravvissuti si riuniscono presso il Carolinas Aviation Museum di

Charlotte, nella Carolina del Nord, dove è in mostra l'Airbus come simbolo delle gesta eroiche di tutti, compiute durante quel fatidico giorno.

"Da un vigile del fuoco, un poliziotto, un soldato, o un pilota, ci si aspettano degli atti di eroismo", sostiene Hanks. "Per me, un eroe è chi pensa ed agisce oltre le proprie capacità, per far del bene agli altri. È quel che certamente ha fatto Sully, semplicemente svolgendo il suo lavoro, con la *consapevolezza* di poter effettuare quell'atterraggio. Non ha avuto tempo per la paura. In pochi secondi ha elaborato milioni di nozioni, tratte sia dai libri che dalla propria esperienza, e ha dimostrato d'essere all'altezza di fronte a qualsiasi imprevisto".

L'uomo modesto che era ai comandi quel 15 gennaio del 2009, preferisce riconoscere gli sforzi di tutti i soggetti coinvolti, non solo dei suoi, ed è felice che questo film permetta tale riconoscimento. "Le persone si sono unite spontaneamente, e hanno svolto un lavoro efficacissimo, ed è per questo che siamo tutti salvi", sostiene il capitano Sullenberger. "E penso che sia questo il motivo per cui quel giorno e quel volo rimarranno per sempre impressi nelle nostre menti. Siamo grati a molti, e tante sono le ragioni per festeggiare".

Eastwood afferma: "Questo film mette in evidenza la buona riuscita di una brutta situazione; che in caso di emergenza, ci sono persone come il capitano Sullenberger pronte a mettere a rischio il loro tempo, i loro sforzi, e addirittura la vita, per gli altri. Il film si chiama 'Sully', ma riguarda e mette in mostra la parte migliore che c'è in ognuno di noi".

*

*Il 15 gennaio del 2009,
più di 1.200 membri delle squadre di primo intervento
e 7 traghetti che trasportano 130 pendolari,
hanno tratto in salvo i passeggeri e l'equipaggio del volo
1549.
New York ha messo in campo il suo meglio.
In soli 24 minuti.*

IL CAST ARTISTICO

TOM HANKS (Chesley “Sully” Sullenberger) è un premiato attore, produttore e regista. Ha avuto l'onore di essere uno degli unici due attori, nella storia del cinema, a ricevere due Oscar consecutivi come Miglior Attore: il primo nel 1994, per l'interpretazione dell'avvocato Andrew Beckett vittima di AIDS, in “Philadelphia” di Jonathan Demme; e l'anno seguente, ha portato a casa la seconda statuetta, per la sua indimenticabile performance nel ruolo protagonista di “Forrest Gump”, del regista Robert Zemeckis. Per entrambe queste interpretazioni, si è aggiudicato anche il Golden Globe, oltre allo Screen Actors Guild (SAG) per “Forrest Gump”.

Hanks ha anche ricevuto altre nomination all'Oscar, per la sua performance in “Big” di Penny Marshall, per il ruolo interpretato in “Salvate il Soldato Ryan” di Steven Spielberg e per la strabiliante performance sostenuta in “Cast Away”, di Robert Zemeckis, ed ha vinto anche i Golden Globe per “Big” e “Cast Away”.

Di recente Hanks è apparso nel film di Spielberg, “Il Ponte Delle Spie” e nella pellicola di Tom Tykwer, “A Hologram for the King”, ed a breve apparirà nel film di Ron Howard “Inferno”, e in “The Circle” di James Ponsoldt.

Nel 2013, Hanks è stato il protagonista del film candidato all'Oscar e al Golden Globe, “Captain Phillips - Attacco in Mare Aperto”, per il quale è stato candidato al SAG, al BAFTA e al Golden Globe, oltre al premio Movie of the Year dell'AFI “Saving Mr. Banks”, al fianco di Emma Thompson.

Tra gli altri suoi crediti cinematografici: il film di Andy e Lana Lana Wachowski, “Cloud Atlas”; “Molto Forte, Incredibilmente Vicino”, di Stephen Daldry; il film d'animazione e avventura, “Polar Express”, per il quale è stato anche produttore esecutivo e che lo ha riportato a lavorare nuovamente al fianco del regista Robert Zemeckis; il film dei fratelli Coen “Ladykillers”; i film di Steven Spielberg, “The Terminal” e “Prova a Prendermi”; “Era mio Padre” di Sam Mendes; “Il Miglio Verde” di Frank Darabont; “C'è Posta per Te” e “Insonnia d'Amore” di Nora Ephron; “Ragazze Vincenti” di Penny Marshall; i film di Ron Howard “Apollo 13”, “Il Codice Da Vinci”, “Angeli & Demoni” e “Splash, una Sirena a Manhattan”; ed ha inoltre prestato la sua voce nel doppiaggio dei film d'animazione, “Cars Motori Ruggenti”, “Toy Story - Il Mondo dei Giocattoli”, “Toy Story 2 – Woody e Buzz alla Riscossa” e “Toy Story 3 – La Grande Fuga”.

Attore di grandissimo successo sul grande schermo, Hanks ha avuto un riscontro analogo anche in televisione. Dopo “Apollo 13”, è stato produttore esecutivo e presentatore nell'acclamata miniserie della HBO, “Dalla Terra alla Luna”, di cui è stato regista di un episodio e autore di diversi

altri. Il suo lavoro sulla miniserie gli ha portato un Emmy, un Golden Globe e un Producers Guild Award, oltre a una nomination agli Emmy per Miglior Regista.

La sua collaborazione con Steven Spielberg in “Salvate il Soldato Ryan” li ha portati a collaborare, in veste di produttori esecutivi, della miniserie della HBO, “Band of Brothers – Fratelli al Fronte”, basata sul libro di Stephen Ambrose. Hanks è stato anche regista di un episodio e ne ha sceneggiato un altro di questa miniserie basata su fatti realmente accaduti, che ha vinto un Emmy e un Golden Globe per Miglior Miniserie. Inoltre, Hanks si è anche guadagnato un Emmy come Miglior Regia e un'altra nomination, sempre agli Emmy per Miglior Sceneggiatura, ricevendo inoltre un altro Producers Guild Award per il suo lavoro al progetto.

Nel 2008 Hanks è stato produttore esecutivo della miniserie della HBO, “John Adams”, interpretata da Paul Giamatti, Laura Linney e Tom Wilkinson. La serie ha portato a casa 13 Emmy tra cui quello per Miglior Miniserie, un Golden Globe sempre per Miglior Miniserie, e un PGA Award. Più di recente, Hanks e Spielberg, hanno lavorato nuovamente insieme alla pluripremiata miniserie della HBO, “The Pacific”, della quale Hanks è stato produttore esecutivo. La serie, di 10 episodi, ha vinto otto Emmy, incluso uno per Miglior Miniserie, ed ha portato ad Hanks il suo quarto PGA Award.

Nel 2012, Hanks è stato produttore esecutivo della serie acclamata dalla critica della HBO, “Game Change”, un intreccio politico, interpretato da Julianne Moore e Ed Harris, incentrato su Sarah Palin e John McCain, all'epoca dell'impegno nella campagna per le elezioni presidenziali statunitensi del 2008. “Game Change” è stato premiato agli Emmy ed ai Golden Globe per la Migliore Miniserie /Film per la Televisione, tra i tanti riconoscimenti e candidature. Nel 2013 è stato presentatore, narratore e commentatore storico per lo speciale televisivo di due ore della National Geographic basata sull'omonimo romanzo bestseller, “Killing Lincoln”. Sempre nel 2013, Hanks insieme alla Playtone, hanno prodotto la serie di documentari candidata all'Emmy, della CNN, “The Sixties”, e nel 2014, la miniserie della HBO, “Olive Kitteridge”, basata sul romanzo Premio Pulitzer di Elizabeth Strout. Nel 2015, “Olive Kitteridge” ha vinto otto Emmy, tra cui quello per Outstanding Limited Series, tre Critics' Choice Television Award, un DGA award e un SAG award. Sempre nel 2015, Hanks e la Playtone hanno prodotto il seguito della serie, “The Seventies”, e nel 2016 “The Eighties”.

Nel 1996 Hanks ha debuttato in veste di sceneggiatore e regista cinematografico, con “Music Graffiti”, in cui ha anche recitato. Più di recente ha scritto, prodotto, diretto e interpretato,

“L’amore all’improvviso – Larry Crowne”, al fianco di Julia Roberts. Con la sua società di produzione, la Playtone, Hanks, insieme a sua moglie Rita Wilson ed il loro socio in affari, Gary Goetzman, ha prodotto il film campione d’incassi del 2002, “Il Mio Grasso Grosso Matrimonio Greco”. Tra gli altri crediti cinematografici di Hanks come produttore: “Nel Paese delle Creature Selvagge”; “Polar Express”; “Ant Bully”; “La Guerra di Charlie Wilson”; “Mamma Mia!”, “The Great Buck Howard”; “Starter for 10”, e la serie televisiva della HBO “Big Love”.

Nel 2013 Hanks ha debuttato a Broadway, nello spettacolo di Nora Ephron, “Lucky Guy”. Questa performance gli ha portato le nomination al Drama Desk, al Drama League, all’Outer Critics Circle e al Tony.

Nel 2002 Hanks ha ricevuto l’American Film Institute’s Lifetime Achievement Award. E in seguito, nel 2009, è stato insignito dalla Film Society of Lincoln Center dell’ambitissimo Chaplin Award. Nel 2014 Hanks è stata onorato con il Kennedy Center Honor.

AARON ECKHART (Jeff Skiles) si posiziona di diritto tra i migliori attori dell’industria cinematografica, con numerosi e variegati crediti al suo attivo. Si è guadagnato diversi riconoscimenti per i suoi ruoli, tra cui quello del fidanzato di Julia Roberts in “Erin Brockovich-Forte Come la Verità”, del regista Steven Soderbergh. Tuttavia, è stato il suo ritratto dell’uomo respinto e vendicativo nel controverso film di Neil LaBute, “Nella Società degli Uomini”, che lo ha portato per primo all’attenzione della critica. In particolare, questo film incendiario è stato tra i più alti incassi dell’anno tra i film indipendenti.

Eckhart è stato candidato sia al Golden Globe che all’Independent Spirit Award per il suo ruolo nel film di debutto alla regia di Jason Reitman, “Thank You for Smoking”. Tra gli altri suoi recenti crediti cinematografici: il ruolo co-protagonista al fianco di Johnny Depp in “The Rum Diary – Cronache di una Passione”; il film d’azione e fantascienza, “World Invasion”; “Rabbit Hole”, interpretato al fianco di Nicole Kidman, e il film di Christopher Nolan, “Il Cavaliere Oscuro”, in cui interpretava il personaggio di Harvey Dent/Due facce.

Originario della California del Nord, ha studiato teatro e cinema presso la Brigham Young University, dove ha conosciuto ed ha interpretato numerose opere di Neil LaBute. Oltre a “Nella Società degli Uomini”, ha recitato in altri tre film di LaBute: “Possession”, interpretato al fianco di

Gwyneth Paltrow; “Betty Love”, interpretato al fianco di Renée Zellweger e “Amori & Vicini”, interpretato al fianco di Ben Stiller e Catherine Keener.

Tra gli altri crediti cinematografici di Eckhart: il film di Sean Penn, “La Promessa”, interpretato al fianco di Jack Nicholson; la commedia romantica e drammatica, “Qualcosa di Speciale”, al fianco di Jennifer Aniston; il film di Oliver Stone, “Ogni Maledetta Domenica”; il film indipendente, “Meet Bill”, e “Molly”, interpretato al fianco di Elisabeth Shue. Ha recitato anche nel film drammatico di Alan Ball, “Niente Velo per Jasira”; in “Sapori e Dissapori”, al fianco di Catherine Zeta-Jones; nel film di John Woo, adattamento cinematografico di un racconto breve di Philip K. Dick, “Paycheck”, interpretato al fianco di Ben Affleck e Uma Thurman; nel film di Ron Howard, “The Missing”, interpretato al fianco di Tommy Lee Jones e Cate Blanchett; in “The Core”, interpretato al fianco di Hilary Swank; nel film di Brian De Palma, “Black Dahlia”; in “Conversations with Other Women”, con Helena Bonham Carter; in “Attacco al Potere- Olympus Has Fallen”, al fianco di Gerard Butler; in “Expatriate – In Fuga dal Nemico” e nel thriller adrenalinico d’azione in 3D IMAX “Io, Frankenstein”, interpretato al fianco di Bill Nighy. Tra i suoi crediti teatrali, l’opera di Michael Cristofer, “Amazing Grace”, in cui recitava al fianco di Marsha Mason.

I crediti cinematografici più recenti di Eckhart sono: la sua interpretazione del leggendario allenatore della University of Texas, Darrell Royal, al fianco di Finn Wittrock, in “My All American”, e “Attacco al Potere 2”, con Gerard Butler. Tra i suoi imminenti progetti cinematografici: “Bleed for This”, al fianco di Miles Teller.

Eckhart vive a Los Angeles.

LAURA LINNEY (Lorraine Sullenberger) è un'attrice statunitense che lavora sia sul grande schermo, che in televisione che a teatro. Tra i suoi imminenti progetti cinematografici: “Genius”, diretto da Michael Grandage, interpretato al fianco di Colin Firth, Jude Law e Nicole Kidman; il film di Tom Ford, “Nocturnal Animals”; “The Dinner” diretto da Oren Moverman, con Richard Gere, Steve Coogan e Rebecca Hall, e “Mr. Holmes- Il Mistero del Caso Irrisolto”, diretto da Bill Condon, al fianco di Ian McKellen. Tra gli altri suoi crediti cinematografici: “Conta su di Me”, “Kinsey”, e “La Famiglia Savage”, per i quali ha ricevuto una nomination agli Oscar; “Il Quinto Potere”, “A Royal Weekend”, “Il Calamaro e la Balena”, “Mystic River”, “Potere Assoluto”, “The

Truman Show”, “Schegge di Paura”, “Mothman Prophecies - Voci Dall’Ombra”, “Love Actually- L’Amore all’Improvviso”, “P.S. Ti Amo”, “La Casa della Gioia”, “The Details” e “Congo”.

Tra i suoi crediti televisivi e cinematografici, ha prodotto e recitato nella serie della Showtime, “The Big C”, per quattro stagioni, e per la quale ha vinto diversi premi, oltre alla sua interpretazione nel ruolo di Abigail Adams nella miniserie della HBO, “John Adams”, diretta da Tom Hooper. Agli inizi della sua carriera come attrice, ha interpretato il ruolo di Mary Ann Singleton nella serie “Tales of the City”, di Armistead Maupin, un ruolo di cui continua ad essere fiera e grata. Ha inoltre recitato nel ruolo della fidanzata di Kelsey Grammer negli ultimi sei episodi della serie televisiva di successo, “Frasier”; è stata diretta da Stanley Donen nel film “Love Letters”, e ha recitato accanto a Joanne Woodward in “Blindspot”.

Tra i crediti teatrali della Linney, numerose produzioni di Broadway, tra le più importanti: “Time Times Still” e “Sight Unseen”, entrambe dirette da Daniel Sullivan e scritte da Donald Margulies; l’opera di Arthur Miller “The Crucible” diretta da Richard Eyre in cui ha recitato al fianco di Liam Neeson, insieme al quale ha lavorato molte altre volte. Altre opere teatrali sono “Sei Gradi Di Separazione”, “Honour”, “Uncle Vanya”, “Le Relazioni Pericolose”, “Holiday” e “The Seagull”.

È stata candidata tre volte all’Oscar, tre volte al Tony Award, una al BAFTA Award, e cinque al Golden Globe, ed ha portato a casa un SAG award, un National Board of Review Award, due Golden Globe e quattro Emmy.

Ha conseguito due lauree ad honorem dalle università che ha frequentato, la Brown University e la Juilliard School.

IL CAST TECNICO

CLINT EASTWOOD (Regista/Produttore) è stato premiato per il suo lavoro sia come regista che come attore. Più recentemente ha diretto il film drammatico, basato su una storia vera, “American Sniper”, interpretato da Bradley Cooper. Il film, che ha raggiunto i più alti incassi del 2014, è stato anche tra i progetti cinematografici più acclamati dalla critica, ed ha ricevuto sei candidature agli Oscar, tra cui quella per Miglior Film. “American Sniper” ha anche portato ad Eastwood la sua quarta candidatura al Directors Guild of America (DGA) Award, e un National Board of Review Award per Miglior Regia.

Quattro volte premiato con l’ Oscar, Eastwood ha vinto le sue prime statuette per la Miglior Regia e Miglior Film nel 1992 per il suo lungometraggio western, “Gli Spietati”, che ha ricevuto nove nomination, compresa quella ad Eastwood per Miglior Attore. Eastwood ha vinto anche il Golden Globe e il Directors Guild of America (DGA) Award, ed il film in aggiunta ha ricevuto diversi riconoscimenti come Miglior Film da vari gruppi di critici.

Nel 2005 Eastwood ha vinto altri due Oscar, per le stesse categorie con “Million Dollar Baby”, ricevendo anche la candidatura come Miglior Attore per il suo ruolo nel film. Ha inoltre vinto il suo secondo premio DGA ed un Golden Globe come Miglior Regista, e una nomination per il Golden Globe per la colonna sonora del film.

Eastwood ha ottenuto altre due candidature all’Oscar, nelle categorie Miglior Regia e Miglior Film per il thriller drammatico “Mystic River”, per il quale ha anche ottenuto le nomination ai Golden Globe e ai DGA, e per il film drammatico sulla seconda guerra mondiale, “Lettere da Iwo Jima”, che ha ricevuto il Golden Globe e il Premio della Critica come Miglior Film in Lingua Straniera, ricevendo inoltre il premio come Miglior Film da vari gruppi di critici cinematografici. “Lettere da Iwo Jima” è stato il film che ha completato “Flags of Our Fathers”, altro film drammatico di Eastwood osannato dalla critica.

Nel 2008 il lungometraggio di Eastwood, “Changeling”, ha ricevuto tre nomination all’Oscar, e lui stesso è stato candidato ai BAFTA ed ai London Film Critics come Miglior Regista, oltre alla nomination per il Golden Globe per la Migliore Colonna Sonora Originale. Il film è stato anche nominato alla Palma D’Oro ed ha vinto il Premio Speciale al Festival di Cannes del 2008 dove è stato presentato. Eastwood in precedenza è stato candidato altre tre volte alla Palma D’Oro, per i film: “Cacciatore Bianco, Cuore Nero”, nel 1990; per “Bird” nel 1988, e per “Il Cavaliere Pallido” nel 1985. Ha inoltre vinto il suo primo Golden Globe come Miglior regista grazie al film “Bird”.

In anni più recenti, è stato il regista della versione cinematografica del musical vincitore del Tony Award, "Jersey Boys", che racconta la storia delle origini del leggendario gruppo rock degli anni '60, The Four Seasons. Eastwood ha inoltre diretto e prodotto il film drammatico biografico, "J. Edgar", "Hereafter", che è stato premiato con il David Di Donatello in Italia come Miglior Film Straniero, e il film drammatico "Invictus - L'Invincibile", per il quale ha ricevuto un National Board of Review Award ed una nomination ai Golden Globe ed ai Critic's Choice come Miglior regista. È stato anche protagonista, regista e produttore di "Gran Torino", premiato come Miglior Attore dal National Board of Review.

Tra gli altri crediti cinematografici di Eastwood, come regista o attore: film memorabili come "Debito di Sangue", "Space Cowboys", "Fino a Prova Contraria", "Potere Assoluto", "I Ponti di Madison County", "La Recluta", "Gunny", "Coraggio... Fatti ammazzare", "Honkytonk Man", "Firefox – Volpe di Fuoco", "Bronco Billy", "Il Texano dagli Occhi di Ghiaccio", "Assassinio sull'Eiger", "Lo Straniero Senza Nome" e "Brivido nella Notte", che ha segnato il suo debutto come regista cinematografico.

Eastwood ha raggiunto la fama mondiale come attore di film western leggendari come: "Per Un Pugno di Dollari", "Per Qualche Dollaro in Più", "Il Buono, il Brutto e il Cattivo", "Impiccalo Più in Alto" e "Gli Avvoltoi Hanno Fame". Tra gli altri progetti cinematografici in cui ha recitato: "I Guerrieri", "Fuga da Alcatraz", "L'Ispezzore Callaghan", "Filo da Torcere", "Fai Come Ti Pare", "Nel Centro del Mirino" e "Di Nuovo in Gioco".

Nell'arco della sua illustrissima carriera, Eastwood ha anche ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui l'Irving Thalberg Memorial Award da parte della Motion Picture Academy e il Cecil B. DeMille Award da parte dell'Hollywood Foreign Press Association. È stato anche premiato dal Directors Guild of America, dal Producers Guild of America, dallo Screen Actors Guild, dall'American Film Institute, dalla Film Society del Lincoln Center, dalla French Film Society, dal National Board of Review e dall'Istituto Henry Mancini. Ha ricevuto il premio del Kennedy Center alla carriera e il California Governor's Award for the Arts, e l'ambitissimo titolo francese di Commandeur de la Legion d'honneur.

FRANK MARSHALL (Produttore) è uno dei principali produttori dell'industria cinematografica. Il suo impegno ha segnato generazioni di spettatori, con la produzione di successi intramontabili come "Ritorno al Futuro", "Chi ha Incastrato Roger Rabbit?" e il franchise di "Indiana Jones". Oltre la sua prolifica carriera come produttore, Marshall ha ottenuto anche molto

successo come regista, avendo diretto per il grande schermo film indimenticabili, quali “Aracnofobia” e “Alive- I Sopravvissuti”. Marshall è stato uno dei produttori del blockbuster del 2015, “Jurassic World”, che ha incassato oltre 1 miliardo e mezzo di dollari nel mondo, diventando così il terzo maggiore incasso nella storia della cinematografia, dopo “Avatar” e “Titanic”.

Nato a Los Angeles, Marshall è figlio del compositore e direttore d’orchestra americano, Jack Marshall. Crescendo, Marshall è diventato un avido musicista e appassionato di sport. Prima di laurearsi presso la UCLA nel 1968, Marshall è stato tra i podisti della scuola. In aggiunta, ha fatto parte della prima squadra di calcio interna all’università eccellendo nelle attività sportive.

Marshall ha iniziato la sua carriera nell’industria cinematografica, come assistente del regista Peter Bogdanovich. Il filmmaker ha poi rapidamente promosso Marshall a location manager nell’intramontabile “L’Ultimo Spettacolo”. Marshall è poi diventato produttore associato per Bogdanovich, e in due hanno dato vita a film memorabili come “Paper Moon” e “Nickelodeon”.

Dopo i progetti cinematografici insieme a Bogdanovich, Marshall ha lavorato come produttore nel film di Martin Scorsese, “L’Ultimo Valzer”. In accordo con il suo amore per la musica, Marshall ha aiutato Scorsese nel documentare il concerto finale dei The Band, filmando il tutto per le generazioni future. Nel 1978 Marshall è stato ingaggiato dai filmmaker George Lucas e Steven Spielberg per produrre l’iconico, “I Predatori dell’Arca Perduta”. Uscito nel 1981, il film è stato un enorme successo internazionale ed è stato candidato a nove Academy Award. Quello stesso anno, insieme alla donna che sarebbe diventata sua moglie, la produttrice Kathleen Kennedy, Marshall si è unito a Spielberg per fondare la Amblin Entertainment. Nel corso dei dieci anni successivi, il trio ha dato vita ad una tra le collaborazioni di maggior successo nella storia della cinematografia, portando sul grande schermo alcuni tra i film più amati dal pubblico dell’era moderna, tra questi “E.T.- L’Extraterrestre”, “Poltergeist” e “I Goonies”.

Nel 1991, Kennedy e Marshall si sono scissi dalla Amblin, per formare la propria società di produzione, The Kennedy/Marshall Company, attraverso cui la coppia ha continuato a produrre film acclamati dalla critica e amati dal pubblico, tra cui “Il Curioso Caso di Benjamin Button” e il franchise internazionale, basato sul romanzo di Robert Ludlum, “The Bourne Identity”. L’ultimo capitolo di questa saga, è arrivato sui grandi schermi americani nel luglio di quest’anno. Oltre alla produzione, la società funge anche come porto sicuro attraverso cui Marshall esplora i propri interessi artistici, suoi sono infatti i progetti cinematografici di cui ha curato la regia, “Congo” e “8 Amici da Salvare”, oltre al docu-film per la ESPN Films, “Right to Play”.

I riconoscimenti che Marshall ha ricevuto per il suo impegno nell'industria cinematografica, sono cinque candidature agli Academy Award, per la produzione di film molto diversi tra loro, come quello di M. Night Shyamalan, "Il Sesto Senso" e il film di Gary Ross, "Seabiscuit". Oltre alle candidature agli Oscar, Marshall è stato insignito, per il suo lavoro presso la UCLA, dell'Alumni Professional Achievement Award, il California Mentor Initiative's Leadership Award e l'American Academy of Achievement Award. Insieme alla Kennedy, Marshall nel 2008 ha ricevuto dalla Producers Guild of America il David O. Selznick Award for Career Achievement. L'anno seguente, la coppia ha ricevuto il Visual Effects Society's Lifetime Achievement Award.

Veterano dell'industria cinematografica, Marshall ha sfruttato il successo per una seconda e parallela carriera, come filantropo. Il suo amore per lo sport lo ha portato ad essere, per oltre un decennio, vicepresidente e membro del Comitato Olimpico degli Stati Uniti. Nel 2005, è stato premiato con l'Olympic Shield e nel 2008, è stato inserito nella U.S. Olympic Hall of Fame per il suo contributo al comitato ed al movimento Olimpico.

Marshall siede nel consiglio d'amministrazione di diverse organizzazioni, tra cui l'ATHLETES for Hope, il Governor's Council on Physical Fitness, e l'USA Track & Field Association.

Dal 2012, Marshall siede sulla sedia di presidente unico di The Kennedy/Marshall Company, da quando cioè la Kennedy è diventata presidente della Lucasfilm Ltd.

ALLYN STEWART (Produttrice) ha iniziato la sua carriera cinematografica nel settore della distribuzione e della produzione presso la 20th Century Fox in Europa, lavorando soprattutto a Londra e Parigi. Tornata negli Stati Uniti è poi diventata dirigente della produzione presso The Ladd Company, la TriStar Pictures ed ultimamente la Warner Bros. Pictures. Durante i sei anni trascorsi come senior executive alla Warner Bros., la Stewart è stata responsabile di diversi progetti cinematografici, tra cui il film Premio Oscar®, "A Spasso Con Daisy", "Le Relazioni Pericolose" e "Memphis Belle".

La Stewart ha poi lasciato la Warner Bros. per un accordo di produzione con la Columbia e la TriStar Pictures, fondando così la Stewart Pictures. La Stewart ha prodotto il film per la televisione, "Friends at Last", interpretato da Kathleen Turner, ed il lungometraggio "Bliss", interpretato da Terence Stamp, prima di unire le sue forze con il produttore Stanley Jaffe.

Mentre era alla Columbia/TriStar, la Stewart e Jaffe hanno prodotto il fortunato film per ragazzi, “Madeline – Il Diavoletto della Scuola”, interpretato dall’attrice Premio Oscar®, Frances McDormand e dal candidato all’Oscar, Nigel Hawthorne. Hanno poi prodotto “Sognando l’Africa”, interpretato dall’attrice Premio Oscar®, Kim Basinger.

La Stewart è stata in seguito presidente della produzione della Bel-Air Entertainment, di base alla Warner Bros., per diversi anni, fin quando non ha prodotto il film, “Protegete le Cheerleaders - L’Uomo Di Casa”, interpretato da Tommy Lee Jones.

La Stewart è inoltre produttrice interna e socia della Flashlight Films, una società di sviluppo cinematografico e produzione privata, che ha acquistato i diritti per la produzione della sceneggiatura di "Sully".

TIM MOORE (Produttore) è stato produttore esecutivo del film d’azione, “Need for Speed” con Aaron Paul. Ha inoltre prodotto il film drammatico del 2011, “Nella Terra del Sangue e del Miele”, il debutto alla regia di Angelina Jolie. Il film è stato nominato ai Golden Globe come Miglior Film in Lingua Straniera, allo Stanley Kramer della Producers Guild, e come Miglior Film Straniero Film all’NAACP Image.

Moore ha supervisionato la produzione di tutti i progetti cinematografici di Clint Eastwood a partire dal 2002. Più recentemente ha prodotto esecutivamente il successo ai botteghini del 2014 di Eastwood, “American Sniper”, basato sul libro del cecchino dei Navy S.E.A.L., Chris Kyle, interpretato da Bradley Cooper. Il film è stato candidato all’Academy Award per Miglior Film. È stato anche produttore esecutivo dell’adattamento cinematografico del musical, premiato con il Tony Award, “Jersey Boys”.

Nel 2009 è stato produttore esecutivo del dramma, acclamato dalla critica, “Invictus - L’Invincibile”, interpretato da Matt Damon e Morgan Freeman, con il risultato di diverse nomination agli Oscar ed ai Golden Globe, anche per il Miglior Film- Drama. Inoltre, Moore è stato tra i produttori esecutivi di “J. Edgar”, “Hereafter”, “Gran Torino” e “Changeling”, ed è stato co-produttore di entrambi gli epici film ambientati durante la seconda guerra mondiale, “Flags of Our Fathers” ed il premiato “Lettere da Iwo Jima”, candidato all’Oscar come Miglior Film.

La sua collaborazione con Eastwood include anche altri progetti cinematografici, come i film drammatici “Mystic River”, che ha ottenuto sei nomination all’Oscar, inclusa quella per

Miglior Film, e “Million Dollar Baby”, vincitore di quattro premi Oscar, tra cui quello per Miglior Film. In aggiunta, è stato produttore esecutivo nel film di Rob Lorenz, “Di Nuovo in Gioco”, interpretato da Clint Eastwood, Amy Adams e Justin Timberlake, e co-produttore del film di debutto alla regia di Alison Eastwood, “Rails & Ties”.

Moore, negli ultimi venti anni, ha anche collaborato diverse volte con il regista Rowdy Herrington, come produttore del film biografico nominato ai premi ESPY “Bobby Jones - il Genio del Golf”. Precedenti collaborazioni con il regista, i film: “Analisi di un Delitto”, “Il Duro del Road House” e “Jack’s Back”.

Tra gli altri crediti cinematografici di Moore: “Animal Factory” per la regia di Steve Buscemi, e “White River Kid” per la regia di Arne Glimcher. Attualmente è in post-produzione del film “Tommy’s Honour” e sta per iniziare la produzione del film d’azione, “Southern Heat”. Tra i suoi crediti televisivi, è stato direttore di produzione nel telefilm “Semper Fi”, ed ha prodotto il telefilm “Stolen from the Heart”.

Prima di iniziare la carriera nell’industria cinematografica, Moore ha frequentato la UCLA, dove ha conosciuto John Shepherd. I due, insieme, hanno prodotto quattro progetti cinematografici indipendenti: “Eye of the Storm”, “The Ride”, “The Climb” ed il già menzionato “Bobby Jones - il Genio del Golf”.

TODD KOMARNICKI (Sceneggiatore) è un prolifico sceneggiatore, produttore e regista, di cinema e televisione, nonché un acclamato scrittore. Il suo primo romanzo, *Free*, è stato pubblicato da Doubleday nel 1993, e il suo secondo romanzo, *Famine* (Arcade 1997), ha ottenuto ottime recensioni, ed è stato in seguito tradotto in francese, italiano e tedesco. Il suo terzo romanzo, *War*, è stato accolto da ottime critiche, nel luglio del 2008 dalla Arcade.

Oltre ai suoi successi nel mondo letterario, Komarnicki, ha anche riscontrato grande successo nell’industria dello spettacolo in veste di regista del film, produzione internazionale, “Resistance”, interpretato da Julia Ormond e Bill Paxton, che Komarnicki ha adattato per il cinema dal romanzo di Anita Shreve. Questo film, incentrato su un amore epico durante la seconda guerra mondiale, è stato distribuito nel 2003.

Tra le altre sceneggiature scritte da Komarnicki, quella per “Perfect Stranger”, interpretato da Bruce Willis e Halle Berry, e un adattamento cinematografico del bestseller internazionale, *The*

Professor and the Madman. Ha inoltre venduto alcune puntate pilota alla ABC, alla NBC, alla CBS e alla FOX.

In aggiunta Komarnicki è il presidente e il fondatore della società di produzione e management, Guy Walks Into A Bar. Komarnicki insieme al suo socio alla Guy Walks Into A Bar, Jon Berg, hanno prodotto il blockbuster natalizio, “Elf”, interpretato da Will Ferrell e diretto da Jon Favreau. Questo film ha incassato oltre 220 milioni di dollari nel mondo, ed ha posto la Guy Walks tra le società di produzione più accreditate per lo sviluppo di commedie di alto profilo.

Komarnicki vive New York con sua moglie, Jane, e la loro figlia Remy.

CHESLEY “SULLY” SULLENBERGER (Autore) è un pilota d’aereo ed esperto in sicurezza. È stato istruttore, e uno tra i presidenti della Air Line Pilots Association, oltre che investigatore di incidenti.

Vive a Danville, in California, con la moglie e i figli.

JEFFREY ZASLOW (Autore) è un editorialista del *Wall Street Journal*, e, insieme a Randy Pausch, è il co-autore di *The Last Lecture*, e l’autore di *The Girls from Ames*.

KIPP NELSON (Produttore Esecutivo) è uno tra i soci fondatori della società di produzione di Los Angeles, Flashlight Films LLC, un fondo d’investimento aperto nel 2009 focalizzato sullo sviluppo di sceneggiature e sulla produzione di progetti cinematografici. Prima di questo, è stato tra i fondatori di una società di eventi, la 48Straight, che ha debuttato con un festival alpino di sport e musica, e altri eventi che celebravano lo stile di vita montano. Questo festival è stato trasmesso in televisione a livello nazionale, e poi, è stato organizzato sia in inverno, che in estate in altre nove differenti località. Nelson ha iniziato la sua carriera nel mondo del banking internazionale, trascorrendo quindici anni in Europa e cinque in Asia. È stato socio della Goldman, Sachs & Co. dove ha lavorato per dieci anni.

Nelson ha conseguito la laurea presso la Squaw Valley USA Academy, ed ha ottenuto il Bachelor of Science presso la University of Colorado, dove ha gareggiato nella squadra di sci alpino degli NCAA Champion. È membro del consiglio delle seguenti organizzazioni: United States Ski and Snowboard Association, Sun Valley Ski Education Foundation, ed ex membro della Company of Fools, una compagnia di teatro locale.

Nelson vive tra Ketchum, in Idaho, e Los Angeles, in California.

BRUCE BERMAN (Produttore Esecutivo) è Chairman e CEO della Village Roadshow Pictures. La compagnia ha raggiunto un accordo di successo con la Warner Bros. Pictures e con la Sony Pictures per la co-produzione di un' ampia gamma di progetti cinematografici, distribuiti in alcuni paesi da società affiliate della compagnia, in Nuova Zelanda, Australia e Singapore e in tutti gli altri paesi, rispettivamente, dalla Warner Bros. Pictures e dalla Sony Pictures.

Con la Village Roadshow Pictures, Berman ha prodotto esecutivamente film di grandissimo successo, tra cui il recente blockbuster di George Miller, "Mad Max: Fury Road", interpretato da Tom Hardy e Charlize Theron; "San Andreas", interpretato da Dwayne Johnson; il film di Clint Eastwood, "American Sniper", interpretato da Bradley Cooper, e "The LEGO® Movie", diretto da Phil Lord e Christopher Miller.

Tra i suoi progetti cinematografici imminenti: una nuova avventura con protagonista Re Artù, diretta da Guy Ritchie e interpretata da Charlie Hunnam e Jude Law, e un nuovo film diretto da Steven Spielberg, "Ready Player One", basato sul romanzo bestseller di Ernest Cline.

Berman è stato anche produttore esecutivo di film come "Il Grande Gatsby", diretto Baz Luhrmann, e interpretato da Leonardo DiCaprio; il film d'azione e d'avventura di Guy Ritchie, "Sherlock Holmes", interpretato da Robert Downey Jr. e Jude Law, ed il suo sequel, "Sherlock Holmes- Gioco di ombre", dell'acclamato film drammatico, "Gran Torino", diretto e interpretato da Clint Eastwood; di "Matrix Reloaded" e "Matrix Revolutions"; "Mystic River" diretto da Eastwood e interpretato da Sean Penn e Tim Robbins, premiati con l'Oscar; la trilogia di "Ocean", con un cast stellare guidato da George Clooney e Brad Pitt, e "Training Day", per il quale, l'attore protagonista Denzel Washington è stato premiato con l'Oscar.

La serie iniziale di progetti cinematografici scaturiti dall'accordo con la Warner Bros. sono stati successi come: "Amori e Incantesimi" interpretato da Sandra Bullock e Nicole Kidman; "Terapia e Pallottole" interpretato da Robert De Niro e Billy Crystal; "The Matrix" interpretato da Keanu Reeves e Laurence Fishburne; "Three Kings" interpretato da George Clooney; "Space Cowboys" diretto ed interpretato da Clint Eastwood, e "Miss Detective", interpretato da Sandra Bullock e Benjamin Bratt.

Berman ha iniziato la sua avventura nel mondo della cinematografia, lavorando con Jack Valenti presso la MPAA mentre ancora frequentava la Georgetown Law School di Washington.

Dopo aver conseguito la laurea in legge, è stato assunto presso la Casablanca Films nel 1978, e via via, facendo carriera, ha raggiunto la posizione di vice-presidente della Universal Pictures nel 1982.

Nel 1984, Berman, entra alla Warner Bros. in veste di vice-presidente della produzione, e quattro anni più tardi, viene promosso vice-presidente senior della produzione. Nel settembre del 1989, diventa presidente della produzione cinematografica e nel 1991 viene nominato presidente mondiale della produzione cinematografica, ruolo che ha ricoperto fino al maggio del 1996. Sotto questo mandato, la Warner Bros. Pictures ha prodotto e distribuito film indimenticabili, e amati dal pubblico, come “Presunto Innocente”, “Goodfellas – Quei bravi ragazzi”, “Robin Hood - Principe dei Ladri”; il film Premio Oscar®, “A spasso con Daisy”, “Batman Forever”, “Trappola in Alto Mare”, “Malcolm X”, “Guardia del Corpo”, “JFK”, “Il Fuggitivo” , “Dave- Presidente per Un Giorno”, “Rivelazioni”, “Il Rapporto Pelican”, “Virus Letale”, “Il Socio”, “Il Momento di Uccidere” e “Twister”.

Nel maggio del 1996, Berman, ha inaugurato la Plan B Entertainment, una compagnia di produzione indipendente interna alla Warner Bros. Pictures. È stato nominato presidente e amministratore della Village Roadshow Pictures nel febbraio del 1998.

TOM STERN (Direttore della Fotografia) è stato candidato, sia agli Oscar che al BAFTA per Best Cinematography per il suo lavoro al film drammatico di Clint Eastwood, “Changeling”. Stern, che collabora da lungo tempo con Eastwood, più recentemente ha curato la fotografia del film drammatico nominato all’Oscar, “American Sniper”, e della versione cinematografica del celebre musical, “Jersey Boys”. Ha anche curato la fotografia di altri film di Eastwood, “J. Edgar”; “Hereafter”; “Invictus - L’Invincibile”; “Gran Torino”; dei film drammatici ambientati durante la seconda guerra mondiale, “Flags of Our Fathers” e “Lettere da Iwo Jima”; dei film drammatici premiati con l’Oscar, “Million Dollar Baby” e “Mystic River”, e “Debito di Sangue” che ha segnato il debutto come direttore della fotografia di Stern.

Le collaborazioni di Stern con altri registi includono: l’imminente “Ceasefire” di Emmanuel Courcol; “Broken Horses”, di Vidhu Vinod Chopra; “Sleepless Night” di Frédéric Jardin, ed il blockbuster mondiale, “Hunger Games”. Ha anche curato la fotografia del film di Rob Lorenz, “Di Nuovo in Gioco”, di “Tsar” di Pavel Lungin, di “Noi Due Sconosciuti” della regista Susanne Bier, di “Paris 36” per la regia di Christophe Barratier, “Rails & Ties” per la regista Alison Eastwood, di “The Last Kiss” del regista Tony Goldwyn, di “Romance & Cigarettes” di John Turturro, di “The

Exorcism of Emily Rose” del regista Scott Derrickson e di “Bobby Jones - il Genio del Golf” del regista Rowdy Herrington.

Veterano dell’industria cinematografica, con oltre 40 anni di carriera, Stern collabora con Clint Eastwood da oltre trent’anni, da quando, come semplice elettricista ha lavorato a film come: “Honkytonk Man”, “Coraggio... Fatti Ammazzare”, “Corda Tesa”, “Il Cavaliere Pallido” e “Gunny”. Diventando in seguito responsabile delle luci presso la Malpaso Productions, ha lavorato in una vasta serie di progetti cinematografici, tra cui quelli di Eastwood, “Un Sogno, Una Vittoria”, “Gli Spietati”, “Un Mondo Perfetto”, “Fino a Prova Contraria” e “Space Cowboys”. Sempre in quella veste, ha collaborato ad altri progetti cinematografici e con altri registi, tra cui Michael Apted in “Conflitto di Classe”, Sam Mendes in “Era mio Padre”, e al film Premio Oscar®, “American Beauty”, tra gli altri.

JAMES J. MURAKAMI (Scenografo) è stato candidato all’Oscar e al BAFTA nel 2008, per il suo lavoro come scenografo nel film drammatico in costume di Clint Eastwood, “Changeling”, ambientato nel 1928. Le scenografie create per quel film, così come quelle create per “Gran Torino”, sempre diretto da Eastwood, lo hanno portato alla nomination all’Art Director’s Guild Award, rispettivamente per le scenografie d’epoca e per le scenografie contemporanee. Più recentemente ha collaborato nuovamente con il regista, curando le ambientazioni di “American Sniper”, per il quale è stato candidato al Director’s Guild Award. Ed è stato anche scenografo dell’adattamento cinematografico del celebre musical, “Jersey Boys”, e dei film drammatici, “Hereafter”, “Invictus - L’Invincibile” e “J. Edgar”.

Il primo film di Murakami in veste di scenografo con Eastwood, è stato l’acclamato dramma sulla seconda guerra mondiale, “Lettere da Iwo Jima”. In precedenza aveva collaborato con lo scenografo storico di Eastwood, Henry Bumstead, come arredatore in “Gli Spietati”, e in seguito come art director in “Mezzanotte nel Giardino del Bene e del Male”.

Murakami ha curato le scenografie del film di Rob Lorenz, “Di Nuovo in Gioco” interpretato da Eastwood, e del film di debutto alla regia di Alison Eastwood, “Rails & Ties”.

Nel 2005, Murakami ha vinto l’Emmy Award per il suo lavoro nell’acclamata serie televisiva della HBO, “Deadwood”. Era già stato candidato all’Emmy per il suo lavoro a questa serie western, l’anno precedente.

Tra gli altri suoi numerosi crediti cinematografici: i film del regista Tony Scott, “Nemico Pubblico”, “Allarme Rosso”, “Una Vita al Massimo” e “Beverly Hills Cop II- Un Piedipiatti a Beverly Hills II”; “The Game- Nessuna Regola” per la regia di David Fincher; “Relic- L’Evoluzione del Terrore” del regista Peter Hyams; “Prima di Mezzanotte” e “Beverly Hills Cop- Un Piedipiatti a Beverly Hills” di Martin Brest; “Il Migliore”, di Barry Levinson per il quale è stato candidato all’Oscar, e “WarGames- Giochi di Guerra” diretto da John Badham. Ha anche lavorato come decoratore di set, in film come “Il Re Scorpione”, “Pretty Princess”, “L’Uomo del Giorno Dopo”, “Acque Profonde”, “Inviati Molto Speciali” e “Sneakers”.

BLU MURRAY (Montatore) ha iniziato la sua carriera cinematografica come assistente di produzione nel dipartimento del suono nel thriller del 2002 di Clint Eastwood, “Debito di Sangue”, seguito poi dal film del 2003, candidato all’Oscar, “Mystic River”. Nel 2004, Murray è stato assunto come assistente del montaggio sonoro nel film Premio Oscar®, “Million Dollar Baby”.

Nel 2005, è entrato nella squadra di montaggio per Eastwood con il film “Flags of our Fathers”, per poi diventare primo assistente al montaggio nel film candidato all’Oscar, “Lettere da Iwo Jima.”

Murray è stato primo assistente al montaggio anche in altri film di Eastwood, tra cui: “Changeling”, “Gran Torino”, “Invictus - L’Invincibile”, “Hereafter”, “J. Edgar”, “Jersey Boys” e, più recentemente, nel film nominato all’Oscar, “American Sniper”.

In aggiunta, Murray è stato assistente al montaggio nel film di John Bonito, “The Marine” e nel film di Pitof, “Catwoman”, oltre che primo assistente al montaggio nel film di Alison Eastwood, “Rails & Ties” e nel film di Rob Lorenz, “Di Nuovo in Gioco”, interpretato da Eastwood e Amy Adams.

Tra gli altri crediti cinematografici di Murray come montatore associato: il film per la televisione, “Dave Brubeck: In His Own Sweet Way”, e la serie televisiva “American Masters”.

DEBORAH HOPPER (Costumista) lavora con Clint Eastwood da oltre 30 anni e recentemente, insieme sono stati insigniti del The Most Distinguished Collaborators Award della Costume Designer Guild. In precedenza, la Hopper è stata candidata al Costume Designer Guild Award e al BAFTA, per i costumi d’epoca creati per il film drammatico di Eastwood,

“Changeling”, interpretato da Angelina Jolie. Inoltre, la Hopper è stata nominata Costume Designer of the Year all’Hollywood Film Festival del 2008.

La Hopper ultimamente ha creato i costumi per altri film di Eastwood: “American Sniper” interpretato da Bradley Cooper, “Jersey Boys”; “J. Edgar”, con protagonista Leonardo DiCaprio; per il dramma contemporaneo, “Gran Torino” nel quale Eastwood è stato regista oltre che attore, e “Invictus - L’Invincibile”, interpretato da Morgan Freeman e Matt Damon. La Hopper ha anche disegnato i costumi di altri film diretti da Eastwood, come “Hereafter”, “Lettere da Iwo Jima”, “Flags of Our Fathers”, “Million Dollar Baby”, “Mystic River”, “Debito di Sangue” e “Space Cowboys”.

Ha iniziato la sua collaborazione con Eastwood come supervisore ai costumi femminili, nel film del 1984, “Corda Tesa” prodotto ed interpretato da Eastwood. Ha poi proseguito, sempre nella stessa veste, con i film: “Un Sogno, Una Vittoria”, “Pink Cadillac”, “The Dead Pool”, “Bird”, “Gunny” e “Il Cavaliere Pallido”, prima di supervisionare l’intero comparto costumi dei film di Eastwood, “Fino a Prova Contraria”, “Mezzanotte nel Giardino del Bene e del Male”, e “Potere Assoluto”.

All’inizio della sua carriera, la Hopper ha conquistato un Emmy per il suo lavoro in “Gioco Duro a Sunset Strip”, un telefilm ambientato negli anni ’50.

CHRISTIAN JACOB E THE TIERNEY SUTTON BAND (Compositori) mostrano e la gamma mozzafiato di estensioni vocali e sfumature emotive che Tierney Sutton è in grado di ricreare attraverso la sua voce. Sette volte candidata al Grammy, la Sutton, ha ricevuto candidature per ogni singolo progetto che ha prodotto negli ultimi dieci anni. Il suo nuovo album, *The Sting Variations*, è un avventuroso e innovativo vortice attraverso i pezzi più celebri della stella del Pop, Gordon Sumner, a.k.a. Sting. Registrato insieme alla sua band, la Tierney Sutton Band, l’album dimostra ampiamente, non solo la padronanza della Sutton del linguaggio vocale del Jazz, ma anche la sua innata capacità di spingere sempre oltre i confini stessi del repertorio jazz.

Cresciuta a Milwaukee, la Sutton si innamorò della musica in tenera età, continuando a studiare in seguito jazz, sia presso il Wesleyan che presso il Berklee College of Music. Ha messo insieme la Tierney Sutton Band nel 1993, subito dopo essersi trasferita a Los Angeles. È stato un vero e proprio incontro di spiriti affini.

Venendo da un ambiente che miscela studi di musica classica e jazz, il pianista di origini francesi, Christian Jacob, ha lavorato con alcune tra le più grandi leggende del jazz, come Maynard Ferguson, Flora Purim, Airto Moreira, Randy Brecker, Miroslav Vitous e Bill Holman, tra gli altri, prima di unire le sue forze con quelle di Tierney. Ha anche accumulato un impressionante catalogo di registrazioni e produzioni in veste di front-man di gruppi. Anch' egli studente del Maynard Ferguson, il curriculum del batterista Ray Brinker, vanta un'eclettica sezione di lavori, che spaziano dal pop al jazz fino al rock, attraverso collaborazioni con artisti del calibro di Joe Cocker, Pat Benatar, David Lee Roth, Woody Herman, Ray Charles, Norah Jones, Dianna Krall, Natalie Cole e molti altri. Brinker non è estraneo al mondo cinematografico e televisivo, avendo contribuito alla creazione delle musiche per importanti progetti cinematografici, quali "Shrek", "Ray", "Galline in Fuga", "Strani Miracoli" e "Distretto 13: Le Brigate della Morte".

--sully--